

Sei in: [News](#) » Working Title Film Festival 5

WORKING TITLE FILM FESTIVAL 5

«Una finestra globale sul lavoro» Ecco il programma completo dei 59 film in concorso – Abbonamenti in vendita, e dal 1° ottobre via alla visione online

Tra gli eventi sul web una conferenza-confronto con Arvetar FilmFestivalen di Malmö, Filmer Le Travail di Poitiers e LAN – Festival audiovisual obrero di Bilbao

VICENZA, 24/09/2020 – Miniere di cristalli liquidi in Svezia e fabbriche autogestite in Argentina, pescatrici delle Mauritius ed essiccatori di pesce in Senegal, ingegneri iraniani che sognano Berlino e giovani greci in perenne attesa di un futuro. E ancora, viticoltori macedoni tra le colline del Barolo e tassisti somali a Brooklyn, severi censori arabi e creativi giapponesi femministi.

I mille volti del lavoro contemporaneo sono al centro dei 59 film in concorso nella quinta edizione di Working Title Film Festival – festival del cinema del lavoro. Un'edizione interamente online, dal 1° al 15 ottobre, per un evento che si conferma punto di riferimento in Italia per intercettare il meglio della produzione audiovisiva indipendente che racconta le storie e i luoghi del lavoro.

«Siamo arrivati alla quinta edizione: un traguardo non così scontato per un festival cinematografico indipendente, partito dal basso, senza supporti istituzionali di rilievo – commenta la direttrice artistica di Working Title Film Festival **Marina Resta** –. La formula online è una scelta in parte obbligata dall'emergenza sanitaria che purtroppo perdura, ma è tutt'altro che un ripiego: al contrario, è un'opportunità che vogliamo cogliere per allargare la selezione del festival, mantenendo un'alta qualità della proposta, e per raggiungere un pubblico globale. Durante il lockdown abbiamo guardato il mondo che si fermava dalla finestra di casa e da quelle virtuali dei nostri dispositivi elettronici. Ora vogliamo spalancare una finestra globale sul lavoro per esplorarne racconti inediti, spazi invisibili, luoghi lontani, lotte e passioni implacabili».

Working Title Film Festival 5 è promosso dall'associazione Laboratorio dell'inchiesta economica e sociale – LIES, con il contributo della Fondazione Monte di Pietà di Vicenza, Cgil, Cisl e Uil Vicenza, il patrocinio della Regione del Veneto e del Comune di Vicenza e la partnership tecnica della Scuola Superiore Mediatori Linguistici Vicenza – FUSP.

Festival in streaming

Le proiezioni avverranno sulla piattaforma di streaming all'indirizzo stream.workingtitlefilmfestival.it, fornita dalla società canadese CineSend, specializzata in servizi di storage in ambito audiovisivo.

Sul sito <https://www.workingtitlefilmfestival.it/> sono già aperte le vendite degli abbonamenti. Tre le formule tra cui scegliere: Easy (al prezzo di 20 euro), Fan (50 euro) e Lover (100 euro). Ognuno dei tre abbonamenti permetterà di guardare tutti i film in concorso, dal 1° al 15 ottobre 2020. Ciascuno può decidere liberamente di supportare il festival in base alle proprie possibilità.

Ogni possessore di un account può effettuare la visione in streaming nel giorno e nell'orario che preferisce. La visione sarà disponibile da tutto il mondo – con l'eccezione di poche opere che, a causa di

particolari accordi con i distributori, si potranno fruire solo in Italia. Gli spettatori potranno guardare tutti i film in lingua originale, scegliendo tra i sottotitoli in italiano e in inglese. Anche il catalogo – consultabile a [questo link](#) e curato come tutta l'identità grafica da Andrea Xausa – è interamente bilingue.

Cinema del lavoro: i festival europei in rete

Oltre ai film in concorso, il programma di WTFF5 è arricchito da altre iniziative. All'interno della piattaforma stream.workingtitlefilmfestival.it e sui canali [Facebook](#) e [Instagram](#) si susseguiranno video-presentazioni dei registi e Q&A.

Mercoledì 7 ottobre alle ore 18, sempre in diretta web, si terrà la conferenza “Working Europe. Nuove tendenze del cinema sul lavoro”, per riflettere sulla rinnovata attenzione del cinema rispetto al tema del lavoro e sui nuovi linguaggi che lo rappresentano. Ne discuteranno gli organizzatori di quattro festival europei nati negli ultimi anni, affini per sensibilità e tematiche: Itxaso Diaz, direttrice artistica di **LAN Festival audiovisual obrero** di Bilbao (Spagna), Talat Bhat, direttore artistico di **Arbetar Film Festivalen** – Nordic Labor Film Festival di Malmö (Svezia), Maite Peltier, direttrice artistica di **Filmer le travail** di Poitiers (Francia), e Marina Resta, direttrice artistica di **Working Title Film Festival**.

Gli eventi online saranno fruibili alla platea internazionale grazie all'interpretariato a cura di Giulia Galvan, coadiuvata dagli studenti della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Vicenza – FUSP. Lo stesso team che si è cimentato nella traduzione dei sottotitoli dei film in concorso.

Sezioni di concorso, anteprime e giurie

Sono 59 i film in concorso, 40 i Paesi rappresentati, 7 le anteprime mondiali, 4 le europee e 23 le italiane, 20 i lavori a regia femminile e 14 le opere prime. Cinema della realtà, film di finzione, animazione, film saggio, mockumentary convivono in 4 sezioni di concorso internazionale.

La sezione **Lunghi** conta 14 film di durata uguale o maggiore di 40 minuti: *Cowboy Makedonski* di Fabio Ferrero (Italia, Macedonia del Nord, 2018), *Derrière les volets / Behind The Shutters* di Messaline Raverdy (Belgio, 2018), *Do You Think God Loves Immigrant Kids, Mom?* di Rena Lusin Bitmez (Turchia, 89'), *En busca del Óscar / Searching For Oscar* di Octavio Guerra Quevedo (Spagna 72'), *Lacustre* di Paolo Zuñiga (Messico, 2019), *Las hermanas de Rocinante* di Alexandra Kaufmann (Germania, Svizzera, 2019), *Les Heures heureuses / Our Lucky Hours* di Martine Deyres (Francia, Svizzera, Belgio, 2019), *Lyari – Survival Of The Fringes* di Luc Bellon (Francia, 2020, anteprima mondiale), *Malacqua* di Giuseppe Crudele (Italia, 2019), *Poisson d'or, poisson africain / Golden Fish, African Fish* di Thomas Grand e Moussa Diop (Senegal, 2018), *Sisterhood* di Takashi Nishihara (Giappone, 2019), *Still-Lifes* di Filippo Ticozzi (Italia, 2020), *Theo's Formula* di Nikolay Vassilev (Bulgaria, 74') e *Underground Ballet* di Lina Chaplin (Israele, 53').

In concorso nella sezione **Corti+** ci sono 16 film di durata compresa tra 20 e 40 minuti: *A fuego lento / Slow Burn* di Miguel Sánchez García (Spagna, 2019), *Cum inalti un zmeu? / How To Fly A Kite?* di Gábor Loránd (Romania, 2018), *Da Yie* di Anthony Nti (Ghana, Belgio, 2019), *Dar Haman Otagh / In The Same Room* di Mohammad Pourriahi (Iran, 2019, anteprima mondiale), *For your sake* di Ronja Hemm (Germania, 2019), *Fortissimo* di Janine Piguet (Svizzera, 2019), *Harbor* di Paul Marques Duarte (Francia, 2018), *Hawaii* di Jordi Capdevila (Spagna, 2019), *Henet Ward* di Morad Mostafa (Egitto, 2020), *Lugar*

Algum / No Place di Gabriel Amaral (Brasile, 2019), *Mezzo forte!* di Eugen Dediu (Romania, 2019), *O último fecha a porta / The Last One Out Turns Off The Lights* di Claire Roggan (Germania, 2020, anteprima mondiale), *Raheel* di Ayat Asadi Rahbar (Iran, 2018), *Selkinchek / The Swing* di Samara Sagnybaeva (Kirghizistan, 2019), *Waithood* di Louisiana Mees Fongang (Belgio, Grecia, 2019) e *We Came Here To Make God* di Debankon Singh Solanky (India, 2019).

La sezione **Corti** ospita 18 cortometraggi al di sotto dei 20 minuti di durata: *Anche gli uomini hanno fame / Men Are Hungry Too* di Francesco Lorusso, Gabriele Licchelli e Andrea Settembrini (Italia, 2019), *Anna* di Dekel Berenson (Regno Unito, Ucraina, Israele, 2019), *Ashmina*, anch'esso di Dekel Berenson (Regno Unito, Nepal, 2018), *Backwards* di Marco Augelli (Regno Unito, 2020), *Brooklyn Park* di Nikola Duravcevic (USA, 2019), *Da-Dzma / A Sister And A Brother* di Jaro Minne (Georgia, Belgio, 2019), *Despre ce naiba sa scriu? / What The Heck Should I Write About?* di Matei Monoranu (Romania, 2019), *For A Fistful Of Masks* di Michele Galeotto (Hong Kong, 2020, anteprima mondiale), *Fyrvaktaren / Bathub By The Sea* di Ole-André Ronneberg (Norvegia, 2019), *Genericamente* di Giulio Neglia (Italia, 2019), *Guerra, tiza, tiempo – Ausencias Recuperadas / War, Chalk, Time – Recovered Absences* di Philippine Sellam (Argentina, 2019), *Handarbeit / Cover Up* di Marie-Amélie Steul (Germania, 2019), *Of Not Such Great Importance* di Benjamin Deboosere (Belgio, Messico, 2019), *Prunelle / The Apple Of My Eye* di François Szabowski (Francia, 2020), *Spoon* di Victor Velasco (USA, 2019), *Tahiti* di Latifa Said (Algeria, 2018), *The Depth Beneath, The Height Above* di Andrea Bordoli (Svizzera, Regno Unito, 2019) e *Tick* di Fabienne Prieß e Levin Tamoj (Germania, 2019).

Extraworks è la sezione che per il terzo anno consecutivo Working Title Film Festival dedica al cinema sperimentale, ibrido e alla video arte, senza limiti di durata. Ne fanno parte 11 film: *Density Of Air* di Sooin Cho (Corea del Sud, 2020), *Deszcz / Rain* di Piotr Milczarek (Polonia, 2019), *Liquid Crystal Effects* di Timo Menke (Svezia, 2019), *Recitative* di Shir Handelsman (Israele, 2019), *Sec Rouge* di Kate Tessa Lee e Tom Schön (Germania, 2018), *Since We Are Here* di Mercedes Azpilicueta, Jacco van Uden e Céline Berger (Paesi Bassi, Germania, 2019), *Sponsored By Lebanon* di Ashraf Mtaweh (Libano, 2019, anteprima mondiale), *Var-hami* di Ilaria Pezone (Italia, 2020, anteprima mondiale), *Waiting Working Hours* di Ben De Raes (Belgio, 2019), *Watna* di Lorenzo Casali e Micol Roubini (Paesi Bassi, Italia, 2018) e *Yötyön Zen / They Go Gently Into That Night Work* di Soile Mottisenkangas (Finlandia, 2020, anteprima mondiale).

Le giurie

Ogni sezione di concorso ha una giuria formata da una coppia di giurati: nel complesso ne fanno parte 5 donne e 3 uomini. La **giuria Lunghi** è formata da Gaia Formenti e Pierfrancesco Li Donni. La **giuria Corti+** è formata da Francesca Bertin e Thanos Psychogios. La **giuria Corti** è formata da Hannah Weissenborn e Sorayos Prapapan. La giuria **Extraworks** è formata da Maite Abella e Perla Sardella. A queste si aggiunge la **Giuria Giovani** internazionale – un progetto in collaborazione con Erasmus+ Virtual Exchange: formata da 16 studenti e neolaureati in cinema e materie artistiche, assegnerà un premio speciale al miglior film tra quelli che affrontano le tematiche del lavoro giovanile e infantile.



Coordinamento Nazionale delle Film Commission Italiane - Italian Film Commissions